

DOMINICA XIII POST PENTECOSTEN

ORATIO POST COMMUNIONEM

Tantis, Domine, repleti muneribus, Saziati di sì eccelsi doni, concedici, o præsta, quæsumus: ut et dona salutaria Signore, che veniamo in possesso altresì capiamus, et a tua laude numquam del loro contenuto salutare, e che non cessemus. Per Dominum nostrum. mai cessiamo dal lodarti. Fa' questo per Amen. Gesù Cristo, Signore nostro. Amen.

ANTIPHONA INVOLATA

(vedi ordinario a pagina 57)



INGRESSA

Exaudi Domine, vocem meam,* qua clamavi ad te. Tibi dixit cor meum:† quæsivit vultus meus, vultum tuum, Domine, requiram:* ne avertas faciem tuam a me.

Esaudisci, o Signore, la mia preghiera con la quale io ho gridato a te. Col cuore ti ho detto: il mio sguardo ha cercato il tuo, né cesserò di cercarlo, o Signore. Non distogliere il tuo volto da me.

GLORIA

(vedi ordinario a pagina 44)

ORATIO SUPER POPULUM

Deus, in te sperantium fortitudo, adesto propitius invocationibus nostris: et quia sine te nihil potest mortalis infirmitas, præsta auxilium gratiæ tuæ, ut in exequendis mandatis tuis, et voluntate tibi, et actione placeamus. Per Dominum nostrum. Amen.

O Dio, forza di quelli che sperano in te, ascolta propizio le nostre suppliche, e poiché nulla può senza di te l'umana debolezza, porgici l'aiuto della tua grazia, affinché nell'esecuzione dei tuoi comandi, ti siamo accetti così per la nostra buona volontà, che per il nostro retto operare. Te lo chiediamo. Amen.

LÉCTIO

Lectio Jeremiæ Prophetae.

(3, 22-25; 4, 1-2)

Così parla il Signore Dio: «Ritornate, figli traviati, io risanerò le vostre ribellioni». «Ecco, noi veniamo a te, perché tu sei il Signore, nostro Dio. In realtà, menzogna sono le colline, e le grida sui monti; davvero nel Signore, nostro Dio, è la salvezza d'Israele. L'infamia ha divorato fin dalla nostra giovinezza il frutto delle fatiche dei nostri padri, le loro greggi e i loro armenti, i loro figli e le loro figlie. Corichiamoci nella nostra vergogna, la nostra confusione ci ricopra, perché abbiamo peccato contro il Signore, nostro Dio, noi e i nostri padri, dalla nostra giovinezza fino ad oggi; non abbiamo ascoltato la voce del Signore, nostro Dio». «Se vuoi davvero ritornare, Israele, - dice il Signore - a me dovrai ritornare. Se vuoi rigettare i tuoi abomini, non dovrai più vagare lontano da me. Se giurerai per la vita del Signore, con verità, rettitudine e giustizia, allora le nazioni si diranno benedette in te e in te si glorieranno». Così dice il Signore onnipotente. **Deo gratias.**

PSALMELLUS

Jacta cogitatum tuum in Domino,* et ipse te enutriet.

Dum clamarem ad Dominum,* et exaudivit vocem meam ab his,† qui oderunt me.

Affida la tua preoccupazione a Dio, ed egli ti nutrirà.

Non avevo pur finito di levare la mia voce al Signore, che egli, a dispetto di coloro che mi odiarono, mi ha esaudito.

EPÌSTOLA

Epistola beati Pauli Apostoli ad Romanos. (5, 12-17)
Fratelli, come a causa di un solo uomo il peccato è entrato nel mondo e, con il peccato, la morte, così in tutti gli uomini si è propagata la morte, poiché tutti hanno peccato. Fino alla Legge infatti c'era il peccato nel mondo e, anche se il peccato non può essere imputato quando manca la Legge, la morte regnò da Adamo fino a Mosè anche su quelli che non avevano peccato a somiglianza della trasgressione di Adamo, il quale è figura di colui che doveva venire. Ma il dono di grazia non è come la caduta: se infatti per la caduta di uno solo tutti morirono, molto di più la grazia di Dio e il dono concesso in grazia del solo uomo Gesù Cristo si sono riversati in abbondanza su tutti. E nel caso del dono non è come nel caso di quel solo che ha peccato: il giudizio infatti viene da uno solo, ed è per la condanna, il dono di grazia invece da molte cadute, ed è per la giustificazione. Infatti se per la caduta di uno solo la morte ha regnato a causa di quel solo uomo, molto di più quelli che ricevono l'abbondanza della grazia e del dono della giustizia regneranno nella vita per mezzo del solo Gesù Cristo. **Deo gratias.**

HALLELUJAH

Hallelujah.
Venite, exultemus Domino:* jubilemus
Deo salutaris nostro.
Hallelujah.

Alleluia.
Esultiamo nel Signore, inneggiamo a Dio,
nostra salvezza.
Alleluia.

EVANGELIUM

Dominus vobiscum.
Et cum spiritu tuo.
Lectio sancti Evangelii secundum Marcum. (8, 1-9)
Gloria tibi, Domine.
In quei giorni, poiché vi era di nuovo molta folla e non avevano da mangiare, Gesù chiamò a sé i discepoli e disse loro: «Sento compassione per la folla; ormai da tre giorni stanno con me e non hanno da mangiare. Se li rimando digiuni alle loro case, verranno meno lungo il cammino; e alcuni di loro sono venuti da lontano». Gli risposero i suoi discepoli: «Come riuscire a sfamarli di pane qui, in un deserto?». Domandò loro: «Quanti pani avete?». Dissero: «Sette». Ordinò alla folla di sedersi per terra. Prese i sette pani, rese grazie, li spezzò e li dava ai suoi discepoli perché li distribuissero; ed essi li distribuirono alla folla. Avevano anche pochi pesciolini; recitò la benedizione su di essi e fece distribuire anche quelli. Mangiarono a sazietà e portarono via i pezzi avanzati: sette sporte. Erano circa quattromila. E li congedò.
Laus tibi, Christe.

ANTIPHONA POST EVANGELIUM

Quiescat ira tua, Domine,† et esto placabilis super nequitas populi tui,* sicut jurasti per temetipsum, Deus.
Si plachi, o Signore, il tuo sdegno, e perdona le iniquità del tuo popolo, come hai giurato sulla tua parola, o Dio.

ORATIO SUPER SINDONEM

Deus, qui te rectis, ac sinceris manere pectoribus asseris: da nobis tua gratia tales existere, in quibus habitare digneris. Per Dominum nostrum. **Amen.**
O Dio, che hai affermato di voler porre la tua dimora nei cuori sinceri, concedici che noi diveniamo per tua grazia tali, che tu ti degni di abitare in noi. Te lo chiediamo. **Amen.**

OFFERTORIUM

Exaltabo te, Domine, quoniam suscepisti me:* nec delectasti inimicos meos super me. Domine, clamavi ad te,* et sanasti me.
Ti esalterò, o Signore, poiché mi hai tratto in salvo; né hai voluto che i miei nemici potessero godere della mia sconfitta. O Signore, ho levato a te il mio grido, e tu mi hai risanato.

CREDO

(vedi ordinario a pagina 48)

ORATIO SUPER OBLATAM

Hostias nostras tibi, Domine, dicatas placatus assume: et ad perpetuum, nobis tribue provenire subsidium. Per Dominum nostrum. **Amen.**
O Signore, accetta placato i sacrifici che ti consacriamo, e fa' che noi ne ricaviamo inesauribile soccorso. Te lo domandiamo. **Amen.**

PRÆFATIO

(vedi ordinario a pagina 22, conclusione **1)

Æterne Deus. Qui Ecclesiæ tuæ filios sicut erudire non cessas, ita non desinis adjuvare: ut et scientiam recta faciendi, et possibilitatem capiant exequendi. Per Christum Dominum nostrum. **Sanctus,...**
...eterno Dio, che come non cessi d'istruire i figli della tua Chiesa, così non desisti dal porgere loro aiuto, perché abbiano a conoscere le cose rette da operare, ed acquistino la capacità di operarle. Il che domandiamo per Cristo, nostro Signore. **Santo,...**

SANCTUS

(vedi ordinario a pagina 51)

CONFRACTORIUM

Narrabo omnia mirabilia tua.* Lætabor et exultabo in te:† psallam nomini tuo, Altissime.
Racconterò tutte le tue meraviglie. Mi rallegrerò ed esulterò in te: canterò inni al tuo nome, o Altissimo.

TRANSITORIUM

Accepta Christi munera† sumamus Dei gratia non ad iudicium,* sed ad salvandas animas.
Comunichiamoci per divina grazia coi doni offertici da Cristo, per non comparire più rei al suo giudizio, ma per assicurare la salvezza della nostra anima.